Anno XXVIII — Lunedì 17 Dicembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 300

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Rivista politica settimanale

La questione armena è venuta a turbare alquanto la completa tranquillità che da lungo tempo perdurava nella politica internazionale. Sarà forse questo lieve turbamento causa di gravi complicazioni? Da quanto succede finora non lo sembrerebbe.

Come nel 1877 per i casi della Bulgaria, anche ora è l'Inghilterra che s'appella all'Europa in nome dell'umanità oltraggiata. Ma allora i moti bulgari erano seguiti all'insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina, e alla guerra della Serbia e del Montenegro contro la Turchia.

Il risorgimento della questione armena non è però preceduto da altri fatti d'indole grave, ma è isolato in mezzo alla tendenza generale alla pace, e perciò difficilmente sarà causa di avvenimenti bellicosi.

La Turchia sarà costretta a cedere, lasciando l'Armenia a sè stessa, accontentandosi, di serbare l'alta sovranità.

La questione armena verrà con molta probabilità seguita dal risorgere della questione di Candia, e la diplomazia sarà costretta ad intervenire di nuovo, diminuendo ancora una volta il potere della Turchia, uno Stato che non cesserà mai di essere una minaccia della pace fino a tanto che il suo nome non comparirà più sulla carta politica dell'Europa.

—

In Francia l'opinione pubblica è preoccupata dagli scandali giornalistici. La scoperta che alcuni dei principali giornali francesi sono vissuti finora di ricatti, getta una fosca luce su tutti i giornali che escono in quel paese. Difatti come si può spiegare che redattori secondari di giornali pochissimo noti siano pagati con quattro o cinquemila franchi all'anno? Da molti dati si potrebbe concludere che nella stampa francese il ricatto sia ormai divenuto un uso comune.

La condanna del capitano Romani continua a essere commentata molto sfavorevolmente. Si parla di voler rettificare la frontiera italo-francese naturalmente in favore della Francia; dimenticandosi che è proprio dalla Francia che è venuta la moda di ritenere come spia ciascun straniero che per pura combinazione getta l'occhio sopra un forte.

Dal Madagascar sono giunte a Parigi buone notizie; gli abitanti hanno accolto con favore la spedizione francese, e pare che il governo malgascio non opporrà resistenza e sottoscriverà senza opposizione ai patti imposti dalla Francia.

E' morto il deputato Bourdeau, presidente della Camera, che era stato accusato dai soliti denigratori di professione, che si trovano in tutti i paesi, di aver approfittato nell'affare del Panama. Il deputato Bourdeau muore povero, e questa è la più bella prova della sua onestà.

—

Aprendosi il Parlamento germanico nel nuovo palazzo destinatogli a Berlino, il presidente chiuse il discorso inaugurale con un saluto all'imperatore, al quale i deputati presenti, ad eccezione dei socialisti, risposero, alzandosi in piedi.

La maggioranza apostrofò vivacemente i socialisti, e qualche giorno appresso il procuratore imperiale mandò al Parlamento la domanda a procedere contro questi ultimi. La Commissione speciale propose di non accordare la richiesta autorizzazione e il Parlamento approva.

Da questi preliminari parrebbe che il Parlamento non sia troppo disposto ad approvare le leggi eccezionali che furono già presentate.

La sessione del Parlamento sarà alquanto burrascosa, dovendosi discutere parecchie leggi importanti sulle quali vi è molto disaccordo.

Il nuovo cancelliere, principe di Hohenlohe, pur dichiarando di non poter seguire la politica del suo predecessore, affermò che adempirebbe a tutti gl'impegni presi dal conte Caprivi.

Alcuni deputati si dissero soddisfatti delle parole del cancelliere, e il socialista Liebknecht tenne un discorso contro le leggi eccezionali, che disse inutili e non reclamate dalla situazione. Biasimò sentitamente gli attentati anarchici perpetrati in Francia.

—

Alla Camera di Vienna seguono le discussioni su argomenti d'indole interna, interpolate da interpellanze degli sloveni, sempre improntate a vivissimo odio contro gl'italiani.

Recentemente venne diramata un'ordinanza ai tribunali provinciali di Trieste e Rovigno, con la quale si raccomanda che a fungere da giurati vengano scelte persone che conoscono l'italiano e lo slavo, e non si rifiutino coloro che conoscono anche solamente lo slavo.

Il ministero Windischgraetz giuoca all'altalena nella questione nazionale di Trieste e dell'Istria, dimostrandosi però in complesso avverso agl'italiani.

Nella questione dell'allargamento del voto non venne fatto nessun passo innanzi, e la riunione dei fiduciari, non potendosi accordare, non trovò di meglio da fare che trasmettere l'incarico per elaborare il progetto a un comitato speciale.

Come andrà a finire questa intricatissima questione elettorale nessuno può prevedere. Da quanto venne fatto finora sembrerebbe che l'accordo sia molto difficile, e non è anzi punto improbabile la coalizione si sfasci, e il ministero sia costretto a dimettersi.

I liberali ungheresi sono soddisfattissimi perchè le leggi confessionali furono finalmente sanzionate da Francesco Giuseppe, il quale comprese che una più lunga dilazione avrebbe potuto riuscire pericolosa.

Il partito clericale è su tutte le furie, e per mezzo del suo organo ha già dichiarato che persevererà nell'opposizione.

La crisi ministeriale che pareva inevitabile, sarà probabilmente dilazionata, ma la dimissione, crediamo che finirà con l'essere presentata.

Il trionfo della politica anticlericale in Ungheria deve essere salutata con piacere da tutti i veri liberali, anzi da tutti gli uomini onesti.

Il valoroso popolo magiaro che fu sempre all'avanguardia della libertà, non poteva essere sacrificato all'intransigenza del partito nero.

—

Dalle rive della ghiacciata Neva giungono voci contraddittorie intorno alla politica che verrà seguita dal nuovo imperatore.

Si parla di atti di clemenza di Nicolò II, di alcune concessioni allo spirito dei tempi, e nello stesso tempo giungono altre notizie di nuove cospirazioni e di nuove condanne.

Per quanto riguarda la politica estera, pare che la Russia seguirà le orme del regno precedente.

Del resto non si può giudicare degli intendimenti del nuovo reggitore della Russia non essendo egli sul trono che da poco tempo.

Noi reputiamo non tanto facile un cambiamento di sistema in Russia, avendovi l'ordine attuale delle cose radici secolari, ed essendo sostenuto da forti pregiudizi d'indole religiosa e dinastica.

Solo un grande cataclisma interno, o una forte spinta dall'estero potrà produrre dei notevoli cambiamenti nel vastissimo impero che dalle rive della Vistola e del Mar Baltico s'estende fino alla desolata Siberia e ai confini dell'Afganistan.

—

La tremenda guerra fra la Cina e il Giappone non volge ancora al suo termine. I giapponesi, come noi sempre abbiamo supposto, vogliono dettare la pace a Pekino. I guerrieri del Mikado marciano alla volta della capitale del l'impero celeste.

La vecchia Europa assiste con vigile attenzione agli avvenimenti che vanno sviluppandosi nell'estremo Oriente comprendendo che anche nell'Asia s'inizia un nuovo periodo storico.

Udine 15 dicembre 1894 — *Asuerus*

## Un procuratore pugnalato in Pretura

Da Orioli di Sassari giunse notizia che nella sala di quella conciliatura, durante l'udienza, venne pugnalato il procuratore sig. Peppino Tomaso di Nurri.

L'assassino potè farsi largo tra folla e darsi alla macchia.

## I DOCUMENTI DEL PLICO

### La prima busta

La *prima busta* contiene primo: copia del foglio di cassa della Banca Romana in data 31 ottobre 1890 contenente questo appunto: « Consegnate al governatore per ministro Crispi cinquantamila lire in effetti, a Crispi diecimila. »

In data 15 gennaio 1893 venticinque mila: in data 3 febbraio 1893 ventimila lire senza scadenza. Infine cinquantacinque mila senza indicazione di scadenza.

Nel *secondo* foglio reca la indicazione « date dal governatore pel Lemmi in quattro volte complessivamente novantamila lire durante il 1889. »

Dal governatore al Lemmi per la Crispi ventimila. Indi al governatore per A. Lemmi trentamila.

Il terzo e quarto foglio parla d'altre cose.

Il quinto porta la dicitura: « A Fortis mille ottocento.

Il sesto porta la dicitura: A Grimaldi mediante Cuppelli 15 mila lire » indi: « Nuove spese per la legge bancaria: a Grimaldi venti mila lire. »

Il settimo porta la indicazione di quindici somme date a Monzilli per una complessiva di quarantasette mila.

L'ottavo dà indicazione di tre somme a Zimmarano per cinquemila. Il nono ha l'indicazione di cinque mila lire a Miceli.

Il decimo è un biglietto di Cuppelli così concepito: Memento: « Cordiali e affettuosi saluti. »

Segue la seconda parte della busta prima, contenente copia dei documenti sequestrati alla cassa Lazzaroni.

Un debito di Crispi nel 1888 per novantamila fu ridotto nel 1892 a cinquantacinquemila.

Segue per tremila lire una accettazione di donna Lina, alcune girate di Lazzaroni non scadute, due cambiali di Sandonato per dodicimila, una lettera di Monzilli con cui chiede sei mila lire.

Chiedono danaro i giornalisti « Contadino » (Agenzia Italiana) « Bizzoni, Norsa (redattori del « Secolo »), Sacerdoti (direttore « Don Marzio »), Colacito (direttore « Capitale »), 2000 a Maffei (direttore del socialista « Momento »), 10000 Belcredi (redattore della « Tribuna »), Casana (direttore del « Messaggero »), 10000 Turco, Fabbri (redattore della « Tribuna »), Miaglia (redattore del « Popolo Romano »).

Segue un elenco di carte sequestrate alla Banca Romana, fra cui lettere di Tanlongo a Crispi contro la legge bancaria presentata da Miceli.

Vi è poi l'indicazione di un debito di 200.000 lire di Menotti Garibaldi: una lettera di Giolitti a Tanlongo nella quale lo prega vedere se convenga affidare a Guiccioli la rappresentanza della Banca Romana a Trieste.

Altra indicazione di donna Lina per un suo debito particolare verso Tanlongo colla frase: « Il potere ci ha rovinati. Prego la Vergine che ne tolga mio marito. »

Altre lettere di giornalisti: lettere dell'on. Elia apertamente promettente l'appoggio alla legge bancaria.

### La seconda busta

La busta contiene il testo di una lettera di Tanlongo dal carcere a Giolitti sopra le spese di riscontrata nonchè sul rialzo della rendita: gli raccomanda di non abbandonare un vecchio derelitto, il quale anche prigioniero, si alza il mattino alle quattro per raccomandarsi al sacro Cuore di Gesù.

In altra lettera Tanlongo parla di denari dati a Crispi per un giornale, e che in parte non furono restituiti, dovendosi accettare la compartecipazione della proprietà del giornale.

Parla pure di diversi deputati morti i cui nomi si tacciono come fu già deciso.

Parla di una cambiale di Crispi colla quale domandò 60.000 lire pochi giorni avanti l'arresto del Tanlongo, delle quali furono date sole 20.000. Parla di San Donato, debitore per 25.000, e di altri uomini politici minori, fra cui Amadei, Buffardeci, Leali, Luzzatto Attilio, Mariotti, Maffei e F. Martini.

Grimaldi aveva una cambialetta di 15.000 lire e mandò più volte Cupelli a chiederne la restituzione senza che si segnasse l'importo.

Poi per le ultime elezioni Tanlongo dette le ultime 20.000.

In altra lettera Tanlongo dice che durante il ministero Rudinì, Zanardelli e Niceli lo sollecitarono di concorrere a giornali per combattere Rudinì.

Conchiude: « Mi pare che a Zanardelli detti in più volte 20.000 lire e le ultime cinque mila del mio, perchè fu piuttosto insistente la domanda. A Miceli non rammento bene se furon dieci o quindicimila. »

### La terza busta

La busta terza contiene una lettera di Grillo in risposta ad una richiesta di Giolitti, la quale conferma le cambiali Fazzari con la firma Crispi per duecento diciasette mila lire, per impegni dipendenti dal giornale *La Riforma*.

Segue un telegramma del prefetto Winspeare comunicante il testo di un telegramma privato spedito a Crispi da Milano, dicente:

« Luciano è arrivato qui stanotte, sarà a Roma all'Hôtel Europa lunedì mattina. Mi assicura che poteva nulla consegnare, non avendo a libera disposizione le carte paterne.

*Firmato*: ALBERTO »

Il dispaccio porta una postilla del Prefetto così concepita: Evidentemente è il banchiere Alberto Weill-Scott che telegrafa, e l'arrivato è Luciano Reinach.

### La quarta busta

*Le sofferenze alla Banca Romana*

La *quarta busta* contiene appunti sopra i registri delle sofferenze della Banca Romana consegnati durante la ispezione. Risultano i precedenti di Lanti Achille e di Chiara Pietro per trecentottantanovemila con l'indicazione: « Consta agli impiegati della Banca che gli sconti furono fatti in seguito a raccomandazioni di Crispi. »

Segue un effetto di Crispi di ventimila lire.

Seguono le registrazioni di somme pagate a Lina Crispi (A Carlsbad fiorini 1465).

Seguono le cessioni di Chiara Pietro, accettante Antonio Crispi, per 150,000 lire, indi le accettazioni di Pietro Nicolò Chiara, per una somma complessiva colossale, fra cui certamente sono annoverate anche le rinnovazioni in duplicato.

Altri addebiti per Chiara Pietro e Nicolò, passati in sofferenza per 387,000 lire datati dal 12 febbraio 1892, con la indicazione degli effetti che avevano da prima la firma di Pietro Chiara ed Antonio Crispi, poi si sostituì la firma di Antonio Crispi a quella di Chiara Nicolò.

Una lettera di Mazzino, reggente della Banca Romana dice che esiste un conto corrente intestato a Valli Giovanni Battista per conto: L. C., che secondo i capi di servizio, significa Donna Lina Crispi, per l'importo di 14 mila lire oltre gli interessi, dal settembre 1890.

Quindi vi è un addebito per la signora Lina Crispi per fiorini 1969 pagabile, oltre gli interessi, dal settembre 1890.

Inoltre un debito a carico dei signori Pietro e Nicola Chiara per 390,000 lire. La lettera indirizzata da Mazzino comincia colle parole: « In risposta alla richiesta confidenziale fattami dall'E. V. ecc. »

Contengono la scritta di Giolitti: « Appunti consegnati durante il processo della Banca Romana. »

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 15 dicembre*

### Senato del Regno

Pres. Farini

Si principia alle 15.30.

Dopo alcune dichiarazioni sul processo verbale, il Presidente partecipa al Senato, che oggi alle due giunsero alla Presidenza della Camera i documenti richiesti.

Questi documenti furono tosto consegnati ad uno dei membri della Commissione nominata ieri dal Senato, e questa Commissione è convocata per le 15.30.

Stabilito che essa abbia gli stessi poteri dell'altra volta si toglie la seduta alle 18.20.

### Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle ore 14.

Si svolgono alcune interrogazioni, Imbriani interroga sulla Colonia Eritrea.

Blanc risponde che nulla ha da aggiungere alle sue precedenti dichiarazioni.

Mocenni ministro della guerra assicura che la nostra situazione in Africa è ottima, e che il governo confida pienamente nella prudenza, nell'energia e nel valore del nostro comandante e dei nostri soldati.

Fra un tumulto indescrivibile si comincia quindi la discussione sulla relazione della commissione dei cinque.

La discussione procede in modo confuso e disordinato.

Gli unici che ragionano sono gli onorevoli Bonghi e Rizzo.

Essi dicono:

« Discutere su che cosa? Su quale proposta? Manca l'elemento di discussione ».

Ordinasi finalmente la votazione se si debba procedere subito alla discussione. Occorrono i 3/4 dei votanti. Non si trovano, essendovi soltanto 188 favorevoli e 179 contrari.

Finalmente si decide che la discussione abbia luogo domani, (ieri 16), e levasi la seduta alle ore 18.

## LA PROROGA DELLA SESSIONE

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato a sera ha pubblicato il decreto reale che proroga a tempo indeterminato la sessione del Parlamento. Con altro decreto si stabilirà il giorno per la riconvocazione.

Il decreto è preceduto dalla relazione di Crispi al Re. La relazione dice fra altro:

« Come se l'Italia non ne avesse abbastanza sofferto, si cercò avidamente di suscitare lo scandalo e a capo della strana coalizione si pose un manipolo di tumultuanti che avversano le istituzioni. Così abbiamo il lavoro parlamentare interrotto e la serenità del giudizio offuscata.

« Lo studio delle condizioni nostre è reso inefficace e i provvedimenti diventati impossibili.

« L'autorità del presidente della Camera disconosciuta e nella confusione eretta a sistema compromesso il bene che le generose nostre popolazioni hanno diritto di attendersi e che il vostro governo ha sacro dovere e ferma volontà di assicurare. »

Pare che in marzo si avrà la riconvocazione o le nuove elezioni.

## Le querele di Crispi

Crispi si è querelato sabato dinanzi al giudice istruttore per diffamazione, calunnia e falso contro i deputati Giolitti e Mazzino e contro il comm. Martuscelli, colui che compiè l'inchiesta amministrativa sulla Banca Romana, nel gennaio del 1893. L'on. Crispi dopo aver sporto querela, aveva presentato alla Presidenza della Camera un certificato del Tribunale che attestava della esistenza della querela stessa. Il Presidente Biancheri voleva darne lettura, ma i rumori glielo impedirono.

## Breve commento

Abbiamo stimmatizzato il procedere di Giolitti prima di conoscere il contenuto del tanto strombazzato plico, e lo stimmatizziamo, ora che il contenuto è noto, maggiormente.

Mai dal 1848 in poi nessun uomo politico ebbe un compartimento tanto privo di dignità, come lo ebbe il Giolitti.

Per ciò che si riferisce all'on. Crispi, la recente pubblicazione non rilevò nulla di più di quanto non ci avesse già rilevato la relazione del comitato dei sette.

*Le somme avute dall'on. Crispi dalla Banca Romana furono restituite*, e di questa importante circostanza nel plico non è parola.

Dalla lettura della relazione si comprende chiaramente, che il plico fu presentato all'unico scopo di allontanare per sempre Crispi dal potere, rendendo pure impossibile qualunque altro uomo veramente affezionato alla monarchia, e perciò anzi con finissima arte gesuitica si intromise anche il nome di Rudinì.

Ripetiamo quanto abbiamo detto l'altro giorno:

Pochi uomini audacissimi tentano di demolire tutte le personalità più spiccate, per poter poi con più sicurezza e senza grandi ostacoli, proseguire il loro perverso scopo di abbattere le istituzioni, preparando con ciò all'Italia l'estrema rovina.

In questo tristissimo frangente che restava da fare al ministero? O cedere all'intransigenza, lasciando dietro a sè il caos; o proporre al Re la proroga del Parlamento.

La misura adottata è gravissima, noi non lo neghiamo; ma l'approviamo francamente e senza sottintesi, poichè la medesima ha evitato che alla Camera si producesse uno scandalo immane, che avrebbe avuto chi sa quali conseguenze.

E' doloroso che la Camera non abbia potuto discutere le importanti leggi d'indole finanziaria presentate dal ministero, ma sappia il paese che la causa di questo nuovo differimento sono proprio coloro che pretendono di essere gli esclusivi rappresentanti degli interessi popolari.

S'arresterà il ministero a questa misura? Noi non lo sappiamo; ma se per mantenere la tranquillità e l'ordine, il ministero prendesse delle altre misure ancora più gravi, noi certo non potremmo dargli torto. *Fert*

## Le ultime notizie

*Un'importante dichiarazione di Bovio — Le riunioni dei deputati — La partenza di Giolitti.*

I dispacci della notte portano altri dettagli sul plico, e spiegano come furono carpiti e falsati i documenti.

Bovio disse:

« Non havvi fatto, nome, parola di cui non siasi occupato il Comitato dei Sette. Alla pubblicazione di questo Comitato doveva poi dare sfogo la Camera; ma null'altro havvi. »

Ieri alle 14.30 si è riunita l'opposizione, erano presenti circa 150 deputati, fra i quali Imbriani, Cavallotti, Zanardelli, ecc. ecc. Per acclamazione fu eletto presidente Rudinì, che ringraziò e pronunciò un discorso violento contro Crispi.

Propose ai deputati, invece di una protesta collettiva, di fare una lettera ai proprii elettori, spiegando la propria condotta e combattendo il procedere di Crispi.

Sacchi propose di deferire a Zanardelli, Rudinì, Brin e Cavallotti il mandato di stabilire i mezzi opportuni per la protesta, pur riservando a ciascun deputato la facoltà di una libera azione nel proprio Collegio. La proposta fu accettata.

Ieri sera a Roma parlavasi della **fuga di Giolitti**. Difatti un dispaccio da Verona dice:

« Giolitti, proveniente da Roma alle 15.25 pom. passò il confine ad Ala alle 5 diretto in Austria. »

Il *Secolo* dà la seguente spiegazione della partenza di Giolitti:

« Giolitti è realmente partito, ma per recarsi a Berlino a passar le feste natalizie insieme alla figlia, colà maritata. »

E' una promessa che aveva già fatta anche a suo genero da parecchio tempo. »

### Un'altra querela

Guerriero ex segretario di Nicotera annunzia una querela contro il delegato Rinaldi, che gli attribuisce lettere non sue.

### Impiegati sospesi

Un decreto firmato da Crispi, sospende a tempo indeterminato dallo stipendio e dalle funzioni l'ex-questore Felzani.

Per disposizione del direttore generale di pubblica sicurezza si sospende dallo stipendio e dalle funzioni gl'ispettori Bo e Mainetti, il delegato Pezzi e tutti gli altri imputati di sottrazione di documenti, durante il processo della Banca Romana.

## Cavallotti al Quirinale (?)

**Roma, 16.** Si fa correre la voce che il re abbia espresso il desiderio di parlare coll'on. Cavallotti e che il Gabinetto intenda dimettersi.

## Una querela di Crispi al « Secolo »?

**Roma, 16.** Corre insistentemente la voce che l'on. Crispi abbia sporto querela contro il *Secolo* di Milano per un articolo ritenuto ingiurioso a Crispi ed alla sua famiglia, contenuto nel numero di ieri.



## CRONACA PROVINCIALE

### DA ZUGLIANO
**Incendio**

Abbiamo in data di ieri:

Oggi verso le tre, mentre tutta la gente assisteva alle funzioni del vespero, nel cortile della casa di proprietà di di certo G. B. Drigani sviluppavasi il fuoco a varie *tamosse* dicanne secche.

L'incendio avrebbe preso vaste proporzioni se due giovinotti che passavano in quel momento per la strada che conduce a Pozzuolo, non fossero prontamente accorsi a dare l'allarme.

In un batter d'occhio tutta la gente che trovavasi in chiesa si riversò sul luogo dell'incendio e coll'esempio dei due giovani, tutti si misero a trasportare una grande quantità di canne che ivi trovavansi.

Non si potè però salvare una *meda* di fieno, che andò completamente distrutta. Il fuoco però si arrestò lì e le fiamme non giunsero a lambire la casa, parte della quale rimase abbruciata in un precedente incendio.

Da quanto si potè capire, il fuoco fu dato da qualcuno per vendetta. Il danno sofferto dal proprietario è di circa 250 lire, credo, non assicurato.

### DA CIVIDALE
**Sotto un carro**

Nella località Crostolet, vicolo ai casali Barbiani a Fornalis, certo Aviani di Gruppignano venne soprafatto da un carro di paglia secca che si rovesciò sopra di lui e rimase schiacciato.

### DA CASTIONS DI ZOPPOLA
**Incendio**

A Castions di Zoppola si sviluppò un incendio nella stalla e fienile di Marc'Antonio Brussa con un danno di lire 4000, assicurate. La causa si ritiene accidentale.

### DA AVIANO
**Provvista per l'inverno**

Venne quivi denunciato certo Marucolo Giacomo perchè in più riprese ed in giorni indeterminati mediante scalata di un muro dell'abitazione di Marucola Osvaldo (non parenti) rubò tanta lana vecchia per L. 150 circa.

Il danneggiato nel denunciare il fatto all'arma dei RR.CC., manifestò gravi sospetti a carico del suddetto Marucola, suo vicino di casa, avendo rinvenuto dei pezzi di lana in vicinanza della costui abitazione.

### DA LAUCO
**Furto d'un orologio**

Venne denunciato certo Rigo Vittorio perchè di notte, a sospetta sua opera, mentre trovavasi alloggiato nell'abitazione di Zuliani Luigi, venne involato un orologio d'argento del valore di lire 25.

### DA CASARSA
**Rissa per gelosia**

Vennero denunciati certi Cararin Valentino e Falchin Giovanni, perchè in rissa per gelosia di donne, con sassi e pugni produssero a Scilippa Giuseppe lesioni alla fronte, guaribili in un mese ed a Bertolin Antonio una lesione al naso guaribile in 8 giorni.

### DA PINZANO AL TAGLIAM.
**Investito da un cavallo e morto**

Verso le ore 15 del 12 corrente il contadino Comici Antonio d'anni 82, investito in pubblica via da un cavallo attaccato ad una carrozza, e datosi alla fuga, riportò gravi contusioni che furono causa della sua morte, avvenuta il giorno successivo.

## CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 17. Ore 8 Termometro +1.5
Minima aperto notte 0. Barometro 748.
Stato atmosferico: vario
Vento: Est Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 9.4 Minima +0.7
Media 4.84 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr | 7 33 | Leva ore | 21.58 |
| Passa al meridiano | 12.2,53 | Tramonta | 11.15 |
| Tramonta | 16.15 | Età giorni | 21. |

### I nostri deputati

Alla riunione dell'opposizione tenutasi ieri in Roma parteciparono gli onorevoli Girardini, Luzzatto, Marinelli e Monti.

### Per gli elettori commerciali

Il Sindaco ha pubblicato il solito avviso che invita gli elettori commerciali che non sono ancora iscritti, a domandare entro il 31 del corr. mese la loro iscrizione, d'essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio 1895.

Sono elettori ed eleggibili:

*a)* Tutti gli esercenti commerci, arti od industrie, capitani marittimi, che trovinsi inscritti sulle liste elettorali politiche dei Comuni compresi nella circoscrizione della Camera, o che, residenti in essi Comuni, risultino per notorietà o per giustificazioni date inscritti sulle liste politiche di altri Comuni;

*b)* I capi direttori di stabilimenti ed opifici industriali, ed i gerenti della società anonime ed in accomandita, che hanno sede nel Comune, i quali trovinsi inscritti in alcuna delle liste elettorali politiche;

*c)* I figli o generi che ebbero la delegazione richiesta per essere elettori politici da vedove o mogli, separate di corpo dal proprio marito, che siano mercantesse o proprietarie di opifici industriali;

*d)* Gli stranieri che da cinque anni almeno esercitino il commercio o le arti, ed abbiano le condizioni richieste per l'iscrizione dei nazionali sulle liste politiche;

Esercenti un commercio, un'industria un'arte sono quelli che in nome proprio e sulla propria responsabilità lavorano in una data arte, industria o commercio, impiegandovi attività e capitale.

### Pei danneggiati dal terremoto

La Società filarmonica Paderense ha deciso di elargire lire 20 a beneficio dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie e di Messina.

# CONSIGLIO COMUNALE

**Seduta del giorno 14.**

(Continuazione V. il numero di sabato).

Alla seconda seduta, che comincia dopo le 20 e mezzo, sono presenti i seguenti consiglieri: Antonini, Beltrame, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Cozzi, Disnan, Leintenburg, Mantica, Marcovichi, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Romano, Sandri, Trento e Vatri.

Si continua colla discussione del bilancio e precisamente della categoria 36, che dopo qualche osservazione del cons. Canciani, viene approvata. Il cons. Pedrioni sulla cat. 37 circa le spese per il personale dell'istruzione, chiede che venga migliorata la condizione delle maestre rurali. L'ass. Leintenburg dà spiegazioni che soddisfano il cons. Pedrioni. Il cons. Pirona parla appoggiando in certa guisa il cons. Pedrioni.

Dopo alcune osservazioni dei cons. Pletti e Minisini il quale desidera si voti il bilancio senza fare questioni accademiche, « perchè noi siamo già moribondi — egli dice — e teniamo il piede destro sulla fossa » volendo alludere con ciò alle prossime elezioni, la categoria è approvata. Senza discussioni si approvano le categorie dalla 38 alle 53. Alla categoria 54 (opere per costruzione vasche e spanditoi pubblici) il cons. Pletti muove dei lagni per la deficienza degli spanditoi, e nota l'indecenza degli attuali; fanno delle osservazioni il cons. Pirona e Mantica, il quale non vuole assolutamente che si facciano nuovi spanditoi.

Dopo di che viene approvata, e s'approvano quindi senza discussione le categorie dalla 55 alla 60. Sulla cat. 61 parla il cons. Casasola accennando al mal sicuro ponte delle Grazie per cui si accede alla Chiesa ed alle scuole femminili. La Giunta tien nota della raccomandazione. E' approvata. Alla cat. 62 il cons. Pedrioni desidera avere schiarimenti circa la sistemazione della strada e degli scoli fra la via Castellana e la porta Poscolle; l'ass. Marcovich dà spiegazioni, dopo di che è approvata. Senza discussioni si approvano le categorie dalla 63 alla 65; con qualche osservazione da parte del cons. Sandri sul servizio farmaceutico notturno e le spiegazioni date dal sig. Sindaco anche la cat. 66 è approvata. Approvate pure dopo poche osservazioni da parte del cons. Pedrioni le categorie 67, 68, 69. Alla cat. 70 e precisamente all'art. 7 sul concorso del Comune nelle spese del Collegio Uccellis, il cons. Sandri suggerisce alcune economie che potrebbero farsi nelle somme stanziate nel bilancio del Convitto senza che l'indirizzo didattico ed educativo possa esserne intaccato.

Risponde brevemente l'ass. Di Trento dando le necessarie spiegazioni; dopo di che la categoria è approvata. Sull'art. 3 della cat. 71 circa alla provvista di libri, ecc. il cons. Casasola vorrebbe si estendesse tale provvista anche agli alunni ed alle alunne dei due istituti Tomadini e Derelitte. L'ass. Leitenburg accenna alle condizioni finanziarie attuali che non permettono di aderire alla proposta del cons. Casasola. E' approvata. Senza discussione passano le categorie 72 alla 78. Senza lettura vengono approvate le contabilità speciali, la categoria 12 già tenuta in sospeso, come infine viene approvato ad unanimità l'intero bilancio preventivo.

**Oggetto VII**
**Bilancio della Congregazione di Carità**

E' approvato ad unanimità senza discussione.

**Oggetto VIII**
**Nomine e surrogazioni**

Nel Consiglio Amministrativo della Commissaria Uccellis da surrogarsi il nobile Antonio Dal Torso, che viene riconfermato con voti 24 su 24 votanti.

Nella Congregazione di Carità da surrogarsi i signori Vatri avv. Daniele, presidente, Braidotti Aurelio e D'Agostinis dott. Clodoveo; a presidente, dopo due votazioni, viene riconfermato l'avv. Vatri con voti 13, come viene riconfermato a membro del consiglio con voti 20 il dott. D'Agostinis e nominato, in surrogazione del sig. Braidotti, il dott. Kechler Roberto con voti 20.

Nel Consiglio dell'Istituto Micesio da surrogarsi il dott. G. B. nob. Orgnani-Martina; viene riconfermato.

Nel Consiglio della Casa di Carità da surrogarsi il co. A. Di Trento, che viene riconfermato.

Nel Consiglio Amm. del Monte di Pietà da surrogarsi il comm. Paolo Billia.

Prima di addivenire alla votazione, il cons. Sandri pone innanzi la questione dell'incompatibilità nella rielezione del comm. Billia essendo egli membro della Cassa di Risparmio. Gli risponde l'ass. Measso. Dopo di che si passa alla votazione dalla quale risulta rieletto il comm. Paolo Billia con voti 16.

Nel Consiglio della Casa di Ricovero da surrogarsi il Presidente nob. Ciconi-Beltrame; rieletto con voti 20. Nello stesso Consiglio da surrogarsi il membro nob. Mantica; viene rieletto con voti 18.

Nel Consiglio della Confraternita Calzolai da surrogarsi Moro Luigi; viene eletto Isidoro Piutti con voti 12.

Nel Consiglio Amm. della Cassa di Risparmio da surrogarsi il membro Mantica; viene rieletto con voti 15.

Comizio Agrario dei Distretti di Udine, Gemona e Tarcento — da surrogarsi Biasutti dott. cav. Pietro, Mangilli march. Fabio e Pecile comm. G. L. senatore; non avendo nessuno ottenuto il numero legale di voti, si rimanda al altra seduta la votazione.

Consiglio Direttivo del Collegio Uccellis, da surrogarsi Pecile comm. G. L. e Schiavi avv. L. C.; vengono rieletti.

Revisori dei conti — da surrogarsi Biasutti, Minisini e Muzzati; vengono rieletti.

Commissione civica agli studi per l'anno scolastico 1894-95 — da surrogarsi Misani prof. Massimo, Pecile comm. G. L., Pirona comm. G. A, del Puppo prof. Giovanni.

Il consiglier Pecile fa notare che questa Commissione non ha ragione di esistere; non è del suo parere il sindaco cav. Morpurgo, che invita il Consiglio alla votazione; la quale poi viene rimandata ad altra seduta.

Commissione d'ornato — da surrogarsi Falcioni prof. cav. Giovanni, Masutti Giovanni, Beretta co. Fabio, Celotti dott. cav. uff. Fabio e Braida Gregorio.

Il cons. Sandri vorrebbe si soprassedesse a questa votazione perchè il Consiglio possa meglio intendersi sui nomi da proporsi. Il sindaco però insiste per la votazione, dalla quale risultano eletti Celotti cav. uff. Fabio, Flaibani Andrea, De Brandis co. Ferruccio, del Puppo prof. Giovanni e Falcioni prof. G.

Commissione Direttrice del Museo Friulano e Biblioteca — da surrogarsi Pirona comm. G. A., Misani prof. Massimo, Marchesi prof. Vincenzo e Murero prof. cav. C. A.; riconfermati Pirona e Misani, nuovi eletti prof. A. Tellini e prof. T. Zuppelli.

Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite — da surrogarsi Degani cav. Gio Batta, Mason Enrico e Raddo A. V.; rieletti.

La seduta pubblica termina alle ore 23.

*Seduta privata*

1. Continuazione del sussidio alla vedova del pompiere Pravisan per l'anno 1895. Non fu trattato nella seduta l'argomento.

2. Simile — al già bidello della scuola Tecnica Vendramini Giov. Battista accordato il sussidio anche per il 1895.

3. Conferma a vita di insegnanti comunali — Furono confermate le maestre Gerardis-Bertoni Maria e Vendrame Foramiti Elisa.

4. Fu elevato a L. 1100 lo stipendio della maestra comunale Monaco Antonietta.

### Tassa sui fiammiferi

Il presidente della Camera di commercio spediva sabato il seguente dispaccio:

Ministro Finanze — Roma

« Venditori fiammiferi reclamano proroga termine quaranta giorni insufficiente per vendere giacenze, ovvero disposizioni per indennizzarli tassa merce non venduta.

Attendesi risposta prima lunedì per decidere pagamento tassa o distruzione parziale merce.

Presidente Camera commercio
MASCIADRI »

Ieri è arrivata la seguente risposta:

« *Presidente Camera di Commercio*
Udine

Prego rassicurare venditori fiammiferi che da provvedimenti emanati non deriva loro alcun inconveniente e che merce non venduta dopo quarantesimo giorno potrà facilmente essere messa nella condizione voluta per continuare vendita senza punto essere obbligati distruggerla. Pregola rivolgersi Intendenza ufficio tecnico che daranno rassicuranti spiegazioni.

per Ministro
BUSCA »

### Le signorine De Siebert

raccolsero nella loro scuola per i danneggiati dal terremoto lire 8 che furono consegnate a noi.

Rendiamo pubblico quest'atto perchè degno di encomio.

## Un altro furto in ferrovia

Nella decorsa settimana due sposini d'oltre confine — un barone e la relativa baronessa — ritornavano dal viaggio di nozze fatto in Italia per recarsi a tessere l'ultimo idilio d'amore nel loro paese natio.

Giovedì 13 corrente, essi da Firenze, spedirono fermi alla stazione di Udine i loro bagagli, fra i quali un baule che — fra altro — conteneva una cassetta ben fornita di gioie, e di oggetti d'oro.

Venerdì 14 prima di dare l'ultimo saluto all'Italia essi si fermarono a Bologna, non giungendo che la sera del 15 ad Udine, dove perciò il baule era stato fermo per circa 14 ore.

Svincolati i bagagli dalla nostra stazione, essi partirono per la linea di Cormons, dove, aperto il baule, trovarono scassinata la cassetta interna ed asportati tutti i loro gioielli.

Si può immaginare lo stupore da cui furono presi!

Il barone, senz'altro, approfittando del primo treno che veniva ad Udine, si portò da questo capo stazione e ad esso narrò l'accaduto, aggiungendo che non aveva potuto verificare per la ristrettezza del tempo, se altri oggetti fossero ancora stati rubati.

Naturalmente non si potè stabilire — e forse non si potrà — se il furto sia stato commesso ad Udine, oppure durante il percorso Firenze-Udine, od Udine-Cormons.

Ci penserà ora l'Autorità giudiziaria a stabilire qualche cosa in proposito.

**Cantore in contravvenzione**

Stanotte gli agenti di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione certo Leonardo Saltarini fu Valentino, d'anni 49, domiciliato in via Villalta N. 71, perchè in via Cavour cantava a squarcia gola disturbando il riposo dei pacifici cittadini.

**Giornalismo d'occasione**

Il *Numero unico* pubblicatosi ieri a cura di quattro studenti del primo corso del nostro Liceo, ebbe un successo molto lusinghiero.

Il giornale ha dei buoni scritti d'occasione, nè manca di spirito.

I quattro bravi giovinetti ch'ebbero la felice e filantropica idea di porre il loro ingegno a contributo per recare aiuto a una grande sventura sono i signori De Sabbata, Linussa, Pari e Pietra che furono anche i *rivenditori* del giornale.

Ieri introitarono più di *cento lire*; questa sera si recheranno a vendere il giornale alla Società degli impiegati.

**Opere d'arte del Friuli**

La Camera di Commercio e d'Arti ha pubblicato l'elenco della collezione di fotografie, che essa possiede, delle opere d'arte in Friuli.

Vi sono in tutto 214 fotografie divise in 12 gruppi.

Vi sono piazze monumentali, facciate di palazzi, di chiese, parti interne delle chiese, altari, mense, statue, quadri, miniature, oreficeria, lavori in metallo, madreperla, ricami e merletti.

L'elenco venne fatto dall'egregio e solerte segretario della Camera, *dott. Gualtiero Valentinis*, che vi premette una forbita e dotta prefazione, nella quale a grandi tratti fa la storia dell'arte friulana.

**Biblioteca per l'infanzia**

E' questa una bellissima e pregiata pubblicazione mensile con figure, compilata da autori noti nel campo letterario e didattico. Esce un fascicolo illustrato il 15 d'ogni mese, ne è editore Camillo Speirani di Torino.

Noi la raccomandiamo caldamente ai babbi e alle mamme per i loro bimbi.

**Ferimento grave**

Ieri alcuni mugnai di Basaldella si recarono in un paese vicino. Quivi portatisi in una osteria bevettero del vino e prima di partire vennero a diverbio con alcuni del paese stesso.

Ma appena usciti dall'esercizio certo Zamparo Antonio di anni 38 venne ferito alla guancia sinistra e Del Torre Antonio di anni 22, di Basaldella, riportò una ferita pure alla guancia sinistra.

Portati al nostro ospitale furono medicati ed il primo venne dichiarato guaribile in giorni 12, il secondo in giorni 15.

**Trattenimento**

Stassera alle 20.30 all'*Associazione fra gli Impiegati Civili* ha luogo un trattenimento con variato programma a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

**Smarrito un ciondolo d'oro**

di forma a ferro di cavallo. Chi, avendolo trovato, lo porterà alla Redazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

**Per i nostri poveri**

Il comm. Marco Volpe ha messo a disposizione della locale Congregazione di Carità, altrettanti buoni per minestra carne e pane da distribuirsi a 300 poveri della nostra città il 1 gennaio 1895.

Speriamo che l'opera beneficentissima del comm. Volpe trovi imitatori in buon numero.

**Per i buongustai**

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva**

Sabato e jeri sera dinanzi a pubblico numeroso la Compagnia Scalvini diede le annunciate due rappresentazioni del *Minatore* di Carlo Zeller. Quantunque il libretto sia infelice, pure fu gustata la bella musica dello Zeller, e molti applausi s'ebbero le valenti signore Dina Surano, C. Venanzi e M. Martano; applauditissimo il bravo baritono F. Tati che cantò con fine sentimento la canzone del II atto; bene i buffi, tra cui quella *macia* di Maddalena, e gli altri artisti.

L'orchestra fu diretta magistralmente dall'esimio maestro Pericle Fulignoli.

Stassera riposo, e domani ultima rappresentazione d'addio, dovendo mercoledì partire la Compagnia per Catania.

**Italia Del Torre a Bologna**

I giornali di Bologna ci giungono carichi di lodi per la nostra gentile concittadina che canta al *Comunale* nel «Colombo» di Franchetti.

Il *Resto del Carlino* dice che la Del Torre cantò con calore la visione mistica, sfoggiando limpidissimi acuti.

La *Gazzetta dell'Emilia* dice che la signorina Del Torre ha ottenuto un vivo successo pei suoi acuti facili e vibranti.

La *Cronaca dei Teatri* ne pubblica il ritratto, riuscitissimo, accompagnandolo da lusinghiere parole.

Congratulazioni colla graziosa cantante per i suoi nuovi trionfi.

## CORTE D'ASSISE

## FRATRICIDIO

La *Juri Catterina*, amante dell'ucciso, si recò alla sagra di Dolegna. Ebbe occasione di ballare col Giovanni che si espresse in termini violentissimi contro la sua famiglia, minacciando di fulminarla, se la di lei sorella Maria una volta promessa al Giovanni stesso non gli avesse concesso di parlarle.

Racconta come al ritorno dalla sagra i due fratelli si bisticciarono volendo anche il Giovanni salire con la sua fidanzata sulla carretta; come il Domenico arrabbiato l'abbia presa per un braccio levandola dal calesse, nel quale essa pure si trovava, gettandola a terra sopra un mucchio di ghiaia.

Il Brigadiere dei R.R. Carabinieri di Cividale *Basso Giulio* rinvenne in una vigna, distante 40 m. dalla casa Zorzetigh lo schioppo col cane alzato. Sa che il Domenico uscì di casa col fucile scarico e allo scopo di nasconderlo temendo da parte del fratello qualche brutta azione. Per questo fatto sequestrò anche il fucile dei Zorzetigh.

Richiesto sulla condotta del Giovanni, lo chiama violento, irascibile, insomma un cattivo soggetto, già altre volte sottoposto a procedimento e condannato.

Infine afferma le minaccie a mano armata contro la Juri Maria, avvenute in Fornalis di Cividale, e sa inoltre che una sera s'era appiattato per aspettarla quando ritornava dal lavoro.

Gli altri testi raccontano i particolari del fatto accaduto alla Juri Maria e tutti concordi asseriscono che fu minacciata dal Giovanni con una rivoltella, che teneva in tasca, tanto che essa dovette rifuggiarsi in una camera, mentre egli rispondeva a quelli che lo tranquillavano: *Per sto revolver ga da passar qualchedun*.

La *Juri Maria* dice che fece l'amore col Giovanni per due anni e che lo lasciò per il suo cattivo temperamento e pessima condotta.

Racconta come il 14 luglio fu rincorsa e minacciata dall'imputato con una rivoltella che vide nelle sue mani mentre stava rifuggiata in una stanza.

*Udienza del 15*

Il P. M. avv. Randi avuta la parola ricorda i precedenti del Zorzettigh Giovanni, ricostruisce i particolari del fatto, dimostra l'intenzione omicida nell'imputato ed ammette la provocazione da parte del fratello Domenico, rimasto morto, ed esclude la premeditazione poichè per sostenere questa, secondo anche il parere di valenti giureconsulti, occorre un periodo di quiete e di tranquillità che permetta di pensare e preparare il delitto. Il Giovanni agì invece] quando ancora era preso dall'ira per l'offesa ricevuta dal di lui fratello e perciò il P. M. domanda ai Giurati di rispondere affermativamente al quesito che verrà proposto per domandare se il Zorzettigh abbia sparato lo schioppo affine di uccidere, nonchè a quello di minaccie contro la Juri Maria e negativamente a quello che riguarda la premeditazione e affermativamente a quello che chiede se vi fu provocazione poichè in caso diverso il Zorzettigh Giovanni potrebbe chiamarsi la bestia umana, a cui se vigesse il vecchio Codice spetterebbe la pena di morte ed ora col nuovo quella dell'ergastolo.

La requisitoria del P. M. fu dotta e brillante per elevatezza di eloquio e per copia di argomenti tanto che fu accolta da approvazioni del pubblico.

L'avv. Galati dimostra come nel Zorzettigh non sia stata la volontà di commettere il fraticidio, essendogli uscito il colpo di fucile accidentalmente, e prova che contro la Juri Maria non vi furono serie minaccie, e perciò dice ai giurati di pensar bene prima di pronunciare un verdetto di colpabilità, in quanto che non si deve condannare uno solo perchè è un malfattore ma in quanto egli è responsabile dei fatti addebitatigli e pei quali il Zorzettigh deve essere giudicato nell'odierno processo.

Il Presidente avendo cominciato il riassunto col dire che s'augura che l'imputato possa uscire dal carcere senza lo stimma del fratricidio, il P. M. si alza e dice che pur ossequente alle opinioni di tutti domanda che sia inscritto a verbale l'augurio del Presidente.

Vengono proposti 10 quesiti ai giurati, i quali col loro verdetto affermano la colpabilità del Zorzettigh Giovanni, ammettono in lui l'intenzione di uccidere lo ritengono colpevole di minaccie a mano armata contro la Juri Maria, di porto abusivo d'arma da fuoco, escludono la legittima difesa, e la premeditazione, ammettono la provocazione non grave e perciò la Corte dopo le proposte del P. M. pronuncia.

**SENTENZA**

con cui condanna il Zorzettig Giovanni a **14 anni** e 22 giorni di reclusione con l'inasprimento della segregazione cellulare per anni 2 e giorni 10, alla vigilanza speciale per anni 3, al risarcimento di danni, alle spese processuali e della sentenza.

**Stato Civile**

Bollettino settimanale dal 9 al 15 dicembre

NASCITE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 7 | femmine | 15 | |
| » morti » | 2 | » | — | |
| Esposti » | — | » | 1 | |
| Totale maschi | 9 | femmine | 16 | — 25 |

MORTI A DOMICILIO

Gemma Moregalli di Angelo di mesi 4 — Angela Caccia di Modesto di anni 38 suora di carità — Armando Moro di Antonio di mesi 9 — Biagio Degano fu Leonardo di anni 74 agricoltore — Maria Giajotto di Ermenegildo di mesi 1 — Elisabetta Barbetti di Francesco di giorni 4 — Augusto Gaggini di mesi 8 — Amadio Barbetti di Francesco di giorni 5 — Luigi Locatelli fu Ignazio di anni 75 commerciante — Giuseppe Minisini di Francesco di anni 3 — Giovanni Gottardo di Francesco di mesi 2.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Del Fabbro fu Nicolò di anni 46 serva — Lucia Dommissini-Visentini fu Angelo di anni 53 casalinga — Giulia Franzolini-Chiarandini fu Vincenzo di anni 68 casalinga — Giuseppe Passudor fu Angelo di anni 50 cocchiere — Guglielmo Bosa di Girolamo di anni 1.

Totale N. 16

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Antonio Pietro Galiussi agricoltore con Anna Guajattini casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ferdinando Treu sarto con Maria Sellon casalinga — Antonio de Vit agricoltore con Teresa Zenarollo contadina — Angelo Loretto bracciante con Maria Duratti serva — Leonardo Feltrin vice cancelliere giudiz. con Angela Giustinieri Minuccia civile.

**LOTTO** – Estrazione del 15 dicembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 15 | 43 | 11 | 18 | 61 |
| Bari | 63 | 89 | 14 | 66 | 73 |
| Firenze | 23 | 48 | 44 | 15 | 41 |
| Milano | 4 | 9 | 78 | 89 | 8 |
| Napoli | 5 | 8 | 69 | 11 | 72 |
| Palermo | 51 | 9 | 31 | 68 | 83 |
| Roma | 71 | 38 | 37 | 82 | 21 |
| Torino | 14 | 42 | 58 | 9 | 76 |

**Municipio di Udine**

LISTINO

*dei prezzi fatti sul mercato di Udine*

15 dicembre 1894

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | da L. 9.— | » 11.— | all'ett. |
| Semigiallone | » 10.90 | » 11.25 | » |
| Sorgorosso | » 6.— | » 6.25 | » |
| Cinquantino | » 8.40 | » 9.— | » |
| Fagiuoli alpigiani | » 20.— | 35.— | al quin. |
| Castagne | » 12.50 | » 16.50 | » |
| Marroni | » 25.— | » —.— | » |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | senza dazio da | senza dazio a | con dazio da | con dazio a |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta I q. L. | 5.— | 5.40 | 6.— | 6.40 |
| » » II » | 4.80 | 5.25 | 5.80 | 6.25 |
| Fieno della bassa I » | 4.40 | 4.60 | 5.40 | 5.60 |
| » » II » | 3.80 | 4.25 | 4.80 | 5.25 |
| Paglia da lettiera » | 2.90 | 3.40 | 3.40 | 3.90 |
| Legna tagliate L. | 2.14 | 2.24 | 2.50 | 2.60 |
| » in stanga » | 1.84 | 1.94 | 2.20 | 2.30 |
| Carbone legna I » | 6.90 | 7.15 | 7.50 | 7.75 |
| » II » | 6.15 | 6.40 | 6.75 | 7.— |

Formelle di scorza » 1.80 a 2.— al cento

POLLERIE

| | | peso vivo | |
|---|---|---|---|
| Capponi | da | 1.05 a 1.15 | l kil. |
| Galline | » | 1 — » 1.05 | » |
| Polli | » | 1 — » 1.05 | » |
| Anitre | » | 0.85 » 0.90 | » |
| Polli d'India maschi | » | 0.85 » 0.90 | » |
| » » femmine | » | 0.95 » 1.— | » |
| Oche | » | 0.90 » 0.95 | » |
| » a peso morto | » | 1 — a 1.20 | » |

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 2.25 a 2.35 al kilo
Uova » 1.02 » 1.08 alla dozzina
Pomi di terra » 7.— » 8. - al quin.

FRUTTA

| | | |
|---|---|---|
| Pomi | al quint. | L. —.— a —.— |
| Pere | » | » 40.— » —.— |
| Noci | » | » 44.— » —.— |

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 dicembre 1894

| | 15 dic. | 17 dic. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 % contanti | 92.60 | 92.60 |
| » fine mese | 92.65 | 92.70 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 92.50 | 92.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 298.— | 293.— |
| » Italiane 3 % | 278.— | 278.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 481.— | 481.— |
| » » » 4 1/2 | 485.— | 485.— |
| » Banco Napoli 5 % | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 428.— | 428.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 505.— | 505.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 750.— | 756.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 220.— | 220.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 653.— | 653.— |
| » » Mediterranee | 494 — | 454 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 106.35 | 106.35 |
| Germania » | 130.90 | 130.90 |
| Londra | 26.75 | 26.73 |
| Austria - Banconote | 2.14.75 | 2.14.75 |
| Corone in oro | 1.07 — | 1.07.— |
| Napoleoni | 21.28 | 21.28 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 87.25 | 87.40 |
| Id. Boulevards ore 23 1/2 | —.— | —.— |

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

PRODOTTI ALLA

# CATRAMINA

**PREMIATI** alle Esposizioni *Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana di Roma 1888; Universale di Barcellona 1888.*

**PREMIATI** alle Esposizioni *Internazionale di Colonia 1889 Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888; Internazionale di Medicina ed Igiene, Roma, 1894.*

(Speciale olio di Catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

RACHITISMO
SCROFOLA
DENUTRIZIONE
CONSUNZIONE
TUBERCOLOSI
CATARRI e
TOSSI CRONICHE
GRACILITA'
DEBOLEZZA
CONVALESCENZA

## PITIECOR

### OLIO di FEGATO di MERLUZZO alla CATRAMINA

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 5 0/0. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere le malattie e alterazioni qui contro notate.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie. Con esso si combatte specialmente la **rachitide,** la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

**BAMBINI** COME PER GLI **ADULTI**

*«... Specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico, il* Pitiecor *mi diede eccellenti risultati.... »*

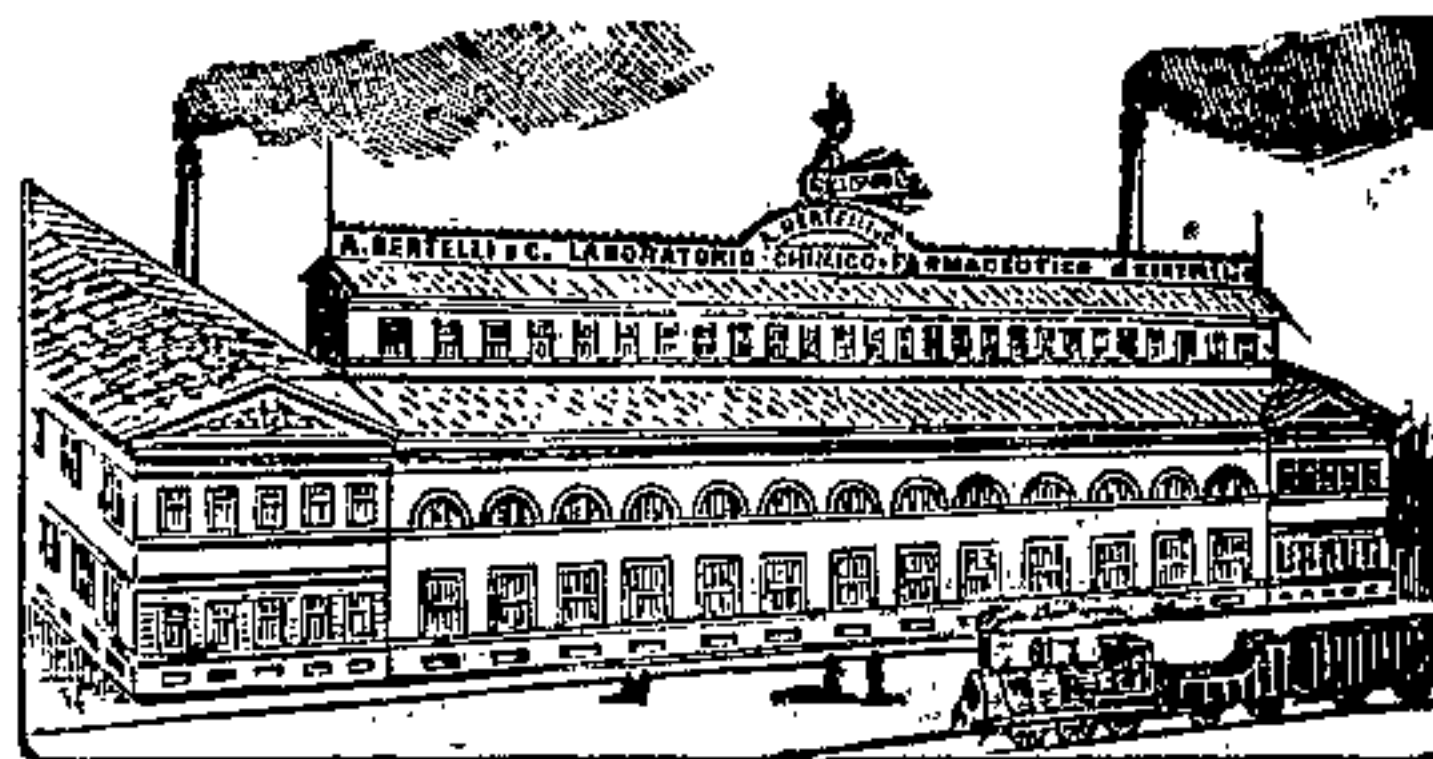
Venezia, 7 settem. 1891

D.r Comm. ANGELO MINICH
*Senatore del Regno.*

*«... In molti casi di catarro bronchiale a lento decorso, sviluppatisi in bambini scrofolosi e rachitici, il* Pitiecor *diede sempre rilevanti vantaggi... »*

Verona 18 settembre 1892.
Cav. Dott. G. BIANCHETTI
*Ispett. Medico Capo Municipale Spec. per malattie dei bambini.*

*«... Sperimentai il* Pitiecor *nelle bronco-alveoliti croniche e posso garantire che esse torna un medicamento prezioso ... »*

Padova, 12 novembre 1891.
Dott. VINCENZO CHIRONE
*Prof. di Farmacologia nella Regia Univ. di Padova*

Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. – Milano

Il Pitiecor costa L. **3** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50** più lire 0.60 se per posta; — **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti., Milano, via Paolo Frisi 26.

## « OVOID »

### BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli « ovoid » che sono bomboni medicati alla catramina. Gli « ovoid » sono delicati, gradevoli, e anche le signore più difficili trovano che gli « ovoid » sono un grande miglioramento sulle vecchie giuggiole e sulle pastiglie. Ed infatti l'uso degli « ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa «Catramina », mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori, ferrovieri e sono di una efficacia portentosa nelle

**IRRITAZIONI DELLA GOLA**

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni e della vescica, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « ovoid », non ne abusino, poichè dice il proverbio che il « troppo storpia » e anche gli « ovoid » se presi in quantità eccessiva, posson recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Non trascureremo mai nessuna occasione per mettere in guardia il pubblico contro i falsificatori, rammentando che tanto la denominazione « Ovoid » come quella di « Catramina » sono brevettate e ne è a noi soli riservato l'uso, in base alla Legge e alle Sentenze della Corte d'Appello di Palermo e della Cassazione Unica di Roma. Quindi ogni preparazione chiamata abusivamente di « Catramina » o colle altre denominazioni brevettate dei nostri prodotti, è una mistificazione.

Una scatola « Ovoid » L. **1.** — Tre scatole, franche di porto, L. **3,** da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano via Paolo Frisi 26.

RAUCEDINE
LARINGITE
RAFFREDDORE
BRONCHITE
TOSSI e CATARRI
IRRITAZIONI della GOLA e del PETTO
AFTE e abbas. di VOCE
ULCERAZIONI della LARINGE

## PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualsiasi natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e, cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

## INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

Le pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'America del Sud sono concessionari i sigg. F. HOFER e C. di Genova; per l'Inghilterra e Colonie inglesi i sigg. William Edwards e Son 157, Queen Victoria Street, London, E. C.

10 anni di successo mondiale. Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da lire una in tutte le farmacie del Mondo.

**LA VELOCE**
SERVIZIO POSTALE
**coll'America Meridionale**

Partenze da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 " "
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1a e 2a classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3a pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor **Nodari Lodovico,** Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

## GUAOAGNO

forte e sicuro viene realmente indicato a chiunque invierà il suo preciso indirizzo al Prof. **Rodolfo De Orlicé Milano.** Casella Postale N. 248. *Informazioni gratis e franco.*

## Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

## FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

## ANTI-BACILLARE

**RIMEDIO CONTRO LA TISI**

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

*Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea*

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

**Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.**

(Aggiungendo *L.* **1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

## CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

## GLORIA

**LIQUORE STOMATICO**

**da prendersi solo, all'acqua od al Seltz**

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

**Prezzo di una bottiglia**

**Lire 1.75**

Copie **80,000**

## Corriere della Sera

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XX 1895

| | | | |
|---|---|---|---|
| IN MILANO: | Anno, L. 18 | – Sem., L. 9 | – Trim., L. 4.50 |
| NEL REGNO: | » » 24 | – » » 12 | – » » 6 |
| ESTERO: | » » 40 | – » » 20 | – » » 10 |

ANNO XX 1895

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

## L'età aurea dell'Arte Italiana

di EUGENIO MUNTZ

Traduzione italiana di *Alessandro Luzio e Attilio Carotti.*

Magnifico libro in-8° grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente pei nostri abbonati).

Invece del **LIBRO** si può avere:

## L'onomastico della Maestra

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIGLIA fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

SENIO — ROMANZO DI NEERA. | VITA MONDANA — ROMANZO DI MEMINI.

*Eleganti volumi di complessive pagine 650.*

*Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana*

## L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale col 1.° dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

**CORRIERE DELLA SERA**

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.